



CITTA' DI BASSANO DEL GRAPPA

Servizi di Staff – Ufficio Stampa

lì, 19 gennaio 2015

San Bassiano 2015

Intervento dell'Assessore alla promozione del Territorio e della Cultura Giovanna Ciccotti

Gentili Signore, gentili Signori,

Signor Sindaco, Direttrice del Museo, colleghi della Giunta, Consiglieri. Nell'occasione di questa bellissima festa che la Città di Bassano del Grappa dedica alla Cultura, riconoscendone il valore e il ruolo fondamentale che svolge nella vita di tutti noi, mi corre l'obbligo di richiamare i recenti fatti di cronaca che hanno scosso l'Europa. Quello che è successo in Francia ci fa capire chiaramente che fare cultura oggi è più che mai una priorità, proprio perché viviamo in una società cosmopolita, dove le “diversità” devono poter diventare patrimonio comune. Mi riferisco alla cultura nella sua accezione più ampia, intesa come strumento che offre a tutti l'occasione di conoscere, non solo il nostro passato ma anche le civiltà dei popoli con cui condividiamo il presente.

La conoscenza genera tolleranza, la non conoscenza genera paura e arriva a creare steccati capaci di alimentare l'odio.

In questo, l'esperienza di tutti i premiati di oggi testimonia, in modo diverso ma tangibile, come si possa costruire la propria esistenza, la propria professione e il proprio ruolo nella società, a servizio dell'impegno, dello studio, della forza di volontà e della corretta informazione. Il loro esempio deve renderci orgogliosi, in quanto bassanesi. Come dobbiamo sentirci orgogliosi di vivere in una città che offre infinite sollecitazioni culturali. Possediamo un Museo Civico ricco di risorse che sono patrimonio dell'intera comunità. Abbiamo una Biblioteca e un Archivio che custodiscono un patrimonio storico ed artistico davvero immenso. Senza dimenticare la vitalità di proposte e progetti avviati nel campo dello spettacolo dal vivo, in primis Operaestate Festival, che fa di Bassano una delle realtà più vivaci e creative a livello nazionale ed internazionale.

E' del tutto evidente però che fare cultura ha un costo necessario. Come servono economie per mantenere aperto un Museo, a partire dal personale che vi lavora, ma anche per attivare tutte le azioni funzionali a conservare le opere e i documenti in esso custoditi.

Eppure se un'Amministrazione Pubblica ha il dovere di offrire all'intera popolazione tutti i servizi di cui essa necessita, ha anche il compito inderogabile di sostenere e diffondere la cultura, di consentire ai suoi cittadini di “nutrire” la propria anima di quelle bellezze artistiche, che sono espressione del loro passato, che definiscono il loro presente e indirizzano il loro futuro.

Certo la gestione del Museo Civico è messa a dura prova, soprattutto negli ultimi anni in cui i trasferimenti statali sono sempre più esigui. A tal proposito si è aperta di recente una polemica sugli organi di stampa circa il costo troppo elevato che il Museo rappresenta per l'amministrazione della città. In questa sede mi limito ad affermare che i dati forniti ai giornali non corrispondono a verità. Tra le proposte avanzate c'è quella di trasformarlo in una fondazione. L'idea potrebbe anche essere valutata, ma bisogna tener conto che proprio le fondazioni, in questi ultimi anni di grande sofferenza economica, hanno evidenziato tutti i limiti di questo istituto, basato principalmente sull'apporto dei privati. Inoltre anche l'assunto secondo il quale una fondazione sarebbe più attrattiva rispetto ai contributi, soprattutto europei, non ha nessun fondamento, dato che non ci sono linee di intervento comunitarie che escludano l'ente pubblico a favore di un qualsivoglia soggetto privato.

Infine non dobbiamo pensare che un Museo possa mantenersi con la sola bigliettazione, non è così neanche per i grandi Musei quali il Louvre, le cui entrate da bigliettazione e bookshop coprono meno del 50% delle spese, o il Metropolitan Museum of New York, i cui incassi rappresentano solo il 10,5% dei costi. Anche questi Musei vivono di trasferimenti dallo Stato e dagli Enti locali e di donazioni da privati.

Sempre con maggiore frequenza sui tavoli nazionali si parla di cultura come nuovo motore dell'economia; dobbiamo però fare grande attenzione nel dare un'esatta interpretazione a questo concetto, per evitare il rischio di mercificazione. Per chiarire meglio cosa intendo vorrei fare mia la definizione di Museo data dall'International Council of Museums (ICOM), l'organizzazione internazionale di enti e professionisti museali impegnati nel conservare, trasmettere, e far conoscere, il patrimonio naturale e culturale mondiale, presente e futuro, tangibile e intangibile.

In occasione dell'Assemblea Generale di Seul nel 2004 ICOM definisce il Museo come: "Un'istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo. Un luogo aperto al pubblico, che compie ricerche sulle testimonianze materiali e immateriali dell'umanità e del suo ambiente; le acquisisce, le conserva, le comunica e, soprattutto, le espone a fini di studio, educazione e diletto."

Il Museo Civico di Bassano, che nella primavera 2014 ha riaperto le porte al pubblico nella sua veste rinnovata, risponde in pieno a questa definizione, dimostrando di essere in grado di proporre ai propri cittadini e a tutti i visitatori attività di alto valore culturale, puntando sulla qualità della proposta e sul rigore scientifico delle scelte. Certo molto ancora si può fare per far conoscere le sue straordinarie bellezze anche al di fuori dei confini regionali e nazionali, conferendogli un riconoscimento sempre più vasto e permettendo ad un numero crescente di visitatori di accedervi. La nascita di un Assessorato per la promozione del Territorio e della Cultura va esattamente in questa direzione. Far conoscere la Città attraverso la Cultura attribuisce al Museo Civico il ruolo di pilastro fondamentale attorno al quale costruire tutta l'azione promozionale che andremo a definire da qui ai prossimi anni.

Per dare solo qualche suggestione sul lavoro che si sta già portando avanti in questa direzione, torno a richiamare alcuni passaggi della succitata definizione ICOM :

1. Il Museo è al servizio della società e del suo sviluppo

Infatti il Museo di Bassano, oltre ad ospitare qualificati eventi espositivi, collabora con prestigiose istituzioni museali. Numerose sono le opere di artisti di altissimo livello quali Bernini, Tiepolo, Canova, Dürer che sono state prestate per la realizzazione di altrettante esposizioni ai Musei Capitolini, all'Accademia dei Lincei, al Museo di Lipsia, solo per citare i

prestiti più recenti.

2. Il Museo come luogo di educazione e diletto.

Particolare attenzione è stata posta alla didattica, non solo rivolta alle scuole e dunque agli studenti di ogni ordine e grado, ma anche agli adulti, fornendo la possibilità di prenotare visite, con guide altamente specializzate.

Educazione e diletto ad alto livello sono stati svolti poi dalle attività della XIII Settimana di Studi Canoviani.

Educazione e diletto diventa l'obiettivo principale della Biblioteca, che da quando è stata trasferita nella nuova sede di Piazza Ragazzi del 99, non si preoccupa solo della conservazione e del prestito, ma è stata sapientemente rinnovata e trasformata in vero e proprio centro culturale, che diventa luogo di animazione, di ritrovo, di scambio, ed anche di gioco e di svago; in altri termini "piazza del sapere" che si rivolge non solo agli studiosi, ma ai cittadini comuni, alle famiglie.

Nel 2014 ha raggiunto i 20.000 iscritti, una cifra record per una città delle dimensioni di Bassano, a dimostrazione di quanto i cittadini bassanesi apprezzino la sua qualificata azione culturale, il suo programma di letture, conferenze e attività collegate al libro.

3. Il Museo come agorà.

Numerose sono le conferenze svoltesi in sala Chilesotti: quelle organizzate dagli Amici dei Musei e dei Monumenti della Città; dalla Biblioteca con i suoi Venerdì Storia; da associazioni cittadine che hanno scelto il Museo come luogo per incontrare il pubblico. Al Museo trovano inoltre il loro ambiente scenografico ideale numerosi interventi di danza promossi da Operaestate, e sempre al Museo si svolgono le attività di un innovativo progetto che lega arte e salute, utilizzando la danza a favore delle persone con mobilità ridotta dovuta al Parkinson.

Fra le attività promosse dall'assessorato alla Cultura, un ruolo importante ha Operaestate Festival, progetto della città che negli ultimi anni è entrato a pieno titolo nella geografia dei festival italiani ed europei più apprezzati e considerati, coltivando con tenacia e costanza le sue due anime: quella di animazione culturale per un vasto territorio e quella di attivatore di nuove progettazioni artistiche.

Per il primo dei suoi obiettivi, basti dire che i comuni aderenti al festival sono passati dai 30 del 2009 ai 40 dell'ultima edizione. Un intero territorio quindi, quello della Pedemontana Veneta, condivide un progetto culturale che mira a valorizzare il suo eccezionale patrimonio architettonico, storico e paesaggistico, trasformando castelli, ville, piazze, parchi, musei, in originali spazi scenici.

E in un momento di straordinario impoverimento di risorse per gli enti locali è assai indicativo che Operaestate, primo esempio in Veneto di rete territoriale per lo sviluppo di progetti condivisi nelle attività culturali e di spettacolo, continui a ricevere candidature per associarsi al festival, indice straordinario della "good reputation" di cui gode.

Per il secondo dei suoi impegni, bisogna registrare l'eccezionale sviluppo del programma del Centro per la Scena Contemporanea/CSC, scaturito dal progetto del festival, diventato oggi uno degli incubatori più attivi a livello nazionale ed europeo per le arti performative. In accordo, in rete e in dialogo con le maggiori realtà nazionali e internazionali.

Basti pensare che dal 2011 al 2014 il Comune di Bassano, grazie alla progettualità del CSC, ha vinto ben 9 progetti europei nell'ambito dei programmi dell'UE. Un record assoluto a livello nazionale e una straordinaria opportunità di sviluppo, di scambi, d'incontri e d'incremento di buone pratiche, che nutrono incessantemente la scena locale di artisti, operatori, pubblico.

Insomma Operaestate contribuisce a dare di Bassano l'immagine di una città vivace culturalmente, aperta al dialogo, capace di giocare un ruolo a livello locale, nazionale e internazionale e il brand di Operaestate è ovunque riconosciuto, stimato, forte, credibile, prestigioso.

Sulla scorta del patrimonio museale e delle competenze costruite e consolidate nel tempo in tutti i diversi settori della cultura cittadina, abbiamo individuato i futuri indirizzi, per l'azione che l'amministrazione svolgerà nei prossimi 5 anni, lungo alcune linee portanti:

1°. Cultura partecipata

La cultura è qualcosa di vivo che appartiene a tutti. Per questo desideriamo coinvolgere e valorizzare sempre più i progetti delle associazioni e delle tante realtà del territorio che operano nei diversi ambiti artistici. Stimolare una babele di voci per scovare le eccellenze con cui condividere la nostra idea di città.

2° Promozione del patrimonio museale e delle mostre temporanee

Il Museo di Bassano rispetta tutti i canoni della definizione di "cultura" precedentemente evidenziati, tuttavia non ha quella frequentazione di pubblico che merita. Ci siamo domandati quale fosse il punto debole ed abbiamo concluso che il Museo doveva essere rinnovato nella sua organizzazione e nella comunicazione delle attività promosse.

La nuova sezione della didattica, che ha riscosso molto successo nelle scuole, è uno degli ambiti della riorganizzazione già realizzata.

Stiamo lavorando sulla promozione: i primi risultati li abbiamo già ottenuti passando da 32641 ingressi nel 2013 a 52898 nel 2014, con un incremento del 62,05%. La promozione, sarà pertanto il nostro obiettivo principale per il 2015: le mostre temporanee, gli allestimenti permanenti, e le diverse attività, dovranno essere adeguatamente pubblicizzate attraverso tutti i canali della comunicazione oggi possibili.

Annunciamo in anteprima il programma delle attività museali per il 2015:

- La prima parte dell'anno vedrà l'allestimento della sezione permanente della Storia della città, di cui vedremo oggi una piccola parte con la Mostra della Spada dell'età del bronzo rinvenuta in Brenta.
 - Da giugno a settembre si terrà la mostra personale del grande ceramista bassanese Federico Bonaldi
 - A Palazzo Sturm si terrà la biennale dell'incisione, che sta attirando a Bassano artisti di grande rilievo
 - al termine della mostra di Bonaldi si terrà al Museo una sezione di Bassano Fotografia
- Ci limitiamo ad annunciare le mostre che si terranno al Museo, perché sarebbe troppo lungo presentare tutte le attività culturali che si svolgeranno a Bassano nel 2015.

il 3° punto su cui focalizzeremo la nostra attenzione è la Promozione turistica del territorio. Bassano si colloca, per posizione geografica e per storia, al centro di un territorio articolato e complesso, ma anche caratterizzato da elementi comuni che lo rendono unico e fortemente

riconoscibile. La nostra grande sfida per il prossimo futuro è lavorare per rendere visibili a livello nazionale e internazionale le sue tante attrattive, la storia, la cultura, le tradizioni, il paesaggio; promuovere un'intera area, che deve elaborare una strategia comune, al di là dei diversi "campanili". Dobbiamo riuscire a sviluppare una cultura dell'appartenenza, per poter comunicare all'esterno, in modo efficace sul piano turistico, l'unitarietà di un territorio che naturalmente afferisce a Bassano. L'invito va quindi a tutti i comuni dell'area Pedemontana, affinché si consideri prioritaria l'esigenza di sentirsi insieme, parte di un unico straordinario territorio.

4°. Locale e globale

Viviamo in una società complessa, che viaggia lungo un doppio binario. Da una parte ci impone di riappropriarci delle nostre radici, delle nostre tradizioni; dall'altra ci costringe a fare i conti con il Mondo globalizzato, con altre radici e con altre tradizioni, con le quali dobbiamo imparare a confrontarci. Così la cultura, in tutte le sue accezioni, deve saper coltivare il *genius loci*, ma deve anche diffonderlo a livello internazionale, attraverso progetti capaci di portare Bassano nel Mondo, così come di far arrivare il Mondo a Bassano.

5°. I luoghi della Cultura

Ho lungamente parlato in questo mio discorso del Museo Civico, riconoscendone il ruolo fondamentale che assume nell'ambito della geografia cittadina. Ma non è l'unico luogo dove abita la cultura e attorno al quale si andranno a condensare le diverse progettualità. Sempre in campo museale dobbiamo ricordare le sedi dei Musei permanenti di Palazzo Sturm dedicate alla Ceramica e ai Remondini, ma anche quelle dedicate alle esposizioni temporanee di Palazzo Bonaguro, Palazzo Agostinelli e Chiesetta dell'Angelo. Si aggiungeranno poi nuove sedi espositive a cui attribuire funzione e ruoli sempre più definiti. Per lo spettacolo dal vivo, oltre agli straordinari spazi all'aperto di cui disponiamo, in primis il Teatro al Castello intitolato a Tito Gobbi, svilupperemo rapporti di collaborazione con le due sale private del Teatro Remondini e della Sala Da Ponte, senza dimenticare i due palazzetti dello Sport, sedi ideali per i grandi eventi musicali. Dopo un puntuale lavoro di restauro anche l'ex Chiesa di San Bonaventura diventerà sede delle tante attività promosse dal CSC Centro per la Scena Contemporanea, inoltre stiamo individuando altri spazi cittadini da utilizzare per ospitare residenze e svolgere attività di formazione. La Biblioteca infine continua ad essere un luogo non solo di studio, ma di fermento culturale inarrestabile, che andremo a potenziare e sviluppare ulteriormente.

Nel concludere questo mio intervento rivolgo un sentito ringraziamento a tutti coloro che, con i loro finanziamenti o donazioni, hanno permesso al Museo Biblioteca e Archivio di fare cultura senza essere asserviti ad alcuna logica commerciale.

Il mio auspicio è che un numero sempre crescente di cittadini compartecipi, con donazioni liberali, alle attività museali, riconoscendo in questa prestigiosa istituzione cittadina un luogo che appartiene a tutti noi. Nella comune consapevolezza che se la cultura è un costo, la mancanza di cultura è un costo ancora maggiore per la società.

Un plauso infine va a coloro che, con passione, dedizione ed alta professionalità, prestano la loro opera nei vari ambiti dell'Assessorato alla promozione della Cultura e del Territorio. Da parte mia e dell'Amministrazione c'è e ci sarà il massimo impegno per garantire ancora maggiore efficienza ed efficacia nell'azione promozionale, affinché l'eccellenza del nostro patrimonio culturale ed artistico e la creatività delle nostre progettazioni possano essere fruiti da un pubblico sempre più vasto e motivato, che recandosi a Bassano sappia portare con sé l'idea di una città e di un intero territorio dove la cultura è nutrimento autentico, per chi lo visita

e per chi lo vive giorno per giorno.

Grazie per l'attenzione.